



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

27 ottobre 2010

Il CMI alla Giornata Mondiale del Patrimonio Audiovisivo

Il CMI ha partecipato alla Giornata Mondiale del Patrimonio Audiovisivo, proclamata dalla Conferenza Generale dell'UNESCO nel 2005; un patrimonio che, superando attraverso l'immediatezza del suono e dell'immagine le barriere linguistiche e culturali, ha contribuito forse più di ogni altro alla costruzione delle identità e degli immaginari individuali e collettivi degli uomini e delle donne del XX e XXI secolo.

Nonostante la sua origine relativamente recente, oggi tale Patrimonio è in pericolo: la fragilità e il rapido deterioramento dei supporti, il progredire tumultuoso delle tecnologie, guerre, catastrofi naturali, incidenti e, infine, semplice negligenza, hanno già condotto alla perdita irrimediabile di preziosi frammenti della nostra storia e della nostra memoria collettiva.

Era dunque, particolarmente importante questa prima celebrazione italiana della *Giornata Mondiale del Patrimonio Audiovisivo*, organizzata dalla Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco e da Cinecittà Luce, con il patrocinio del MiBAC - Direzione Generale per il Cinema e la collaborazione delle maggiori Cineteche e archivi audiovisivi italiani. Si è trattata di una giornata interamente volta alla riscoperta e alla valorizzazione dello straordinario materiale documentario in possesso delle Cineteche nazionali, centrali e periferiche, le quali hanno raccolto in una splendida mostra multimediale pezzi unici dei propri archivi, che rappresentano incomparabili testimonianze della storia dell'Italia unitaria.

Da notare l'intenzione della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco di promuovere la candidatura dell'Archivio storico Cinecittà Luce s.p.a. al Registro Memoria del Mondo, il prestigioso programma Unesco che valorizza i più importanti fondi archivistici e bibliotecari del pianeta, i luoghi fisici in cui è custodita la memoria dei popoli e delle culture, veri e propri patrimoni dell'umanità. Perché - nello spazio creato dalla memoria - non si riproducono solo immagini del passato, ma si proiettano visioni del futuro.

Un futuro che vorremmo solido, costruito sulla consapevolezza di ciò che è stato.

Un futuro, speriamo, di pace.



Eugenio Armando Dondero